

ATTO N. DD 4748

DEL 01/08/2024

Rep. di struttura DD-TA0 N. 239

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

### DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

**OGGETTO:** Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di variante a carico delle opere di connessione alla rete elettrica necessarie al “Nuovo impianto idroelettrico sulla Stura di Val Grande” localizzato in Comune di Cantoira e già precedentemente oggetto di Giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato con D.S.M. n. 411-27372 del 21/10/2016.  
Proponente: Champorcher Energie S.r.l.  
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale proroga del termine di efficacia del Giudizio di VIA

#### Premesso che:

in data 15/5/2024 il Sig. Pietro Guido Zampieri in qualità di legale rappresentante della Società Champorcher Energie S.r.l., con sede legale in Introd (AO), località Champgerod n. 1 - C.F./P.IVA n. 01073650077, ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA** relativamente all'iniziativa indicata in oggetto;

l'iniziativa riguarda la **realizzazione di alcune opere in variante al progetto di nuovo impianto idroelettrico in Comune di Cantoira** già precedentemente oggetto di una apposita istruttoria di VIA conclusasi con l'adozione, da parte della scrivente Città metropolitana, del **D.S.M. n. 411-27372 del 21/10/2016** riportante Giudizio positivo di compatibilità ambientale e altresì già autorizzato a Champorcher Energie S.r.l. in forza della **D.D. n. 619-17456 del 19/7/2018** di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e il cui relativo titolo di concessione di derivazione d'acqua risulta anch'esso già assentito alla stessa Società in forza della **D.D. n. 812-30266 del 27/10/2016**;

alla data odierna, sulla base delle comunicazioni agli atti delle competenti Strutture di questa Città metropolitana, alcuni lavori preliminari di realizzazione dell'impianto idroelettrico in oggetto risultano avviati e tuttora in corso ma solo con riferimento ad opere non interessate dalla proposta di variante di cui alla domanda in oggetto e limitatamente a determinati terreni già nelle disponibilità del proponente;

le opere proposte in variante nell'ambito della domanda in oggetto riguardano esclusivamente una modifica, da attuare a carico delle opere di connessione alla rete elettrica necessarie all'allacciamento e al regolare funzionamento del predetto nuovo impianto idroelettrico già autorizzato a Champorcher Energie S.r.l., resasi necessaria per effetto della **nuova soluzione tecnica di connessione messa a punto da e-Distribuzione S.p.A.** e accettata dal proponente;

in tal senso, l'iniziativa in oggetto rientra nella **categoria di cui alla lettera t) del punto 8. dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006** e s.m.i. come altresì richiamata all'**Allegato B alla L.R. n. 13/2023** e s.m.i. (*“modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A o all'Allegato B già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possano avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente”*) la cui competenza, ai sensi della medesima L.R. n. 13/2023 e s.m.i., è delegata alla Città metropolitana di Torino;

con riferimento al nuovo impianto idroelettrico in oggetto risulta che il proponente abbia altresì depositato al competente Comune di Cantoira una Dichiarazione di Inizio Lavori Asseverata (DILA) ai sensi dell'art. 6-bis del D.Lgs. n. 28/2011 e s.m.i. per l'attuazione di alcuni ulteriori e differenti aggiustamenti del progetto autorizzato concernenti, essenzialmente, l'edificio di centrale e la cabina di consegna e che, a norma di legge, risultano non sottoposti a valutazioni ambientali e paesaggistiche, né all'acquisizione di atti di assenso comunque denominati;

con stretto riferimento agli interventi proposti in variante nell'ambito della domanda in oggetto ed indipendentemente dagli aggiustamenti alle opere contemplati dalla predetta DILA depositata al Comune di Cantoira, il proponente sarà altresì chiamato ad attivare una specifica procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. per l'autorizzazione del progetto di variante in oggetto ed in aggiornamento di quanto autorizzato con la predetta D.D. n. 619-17456 del 19/7/2018;

per effetto delle previsioni di cui all'art. 10-septies, c. 1 lett. a) del D.L. n. 21/2022 e s.m.i. e considerate le richieste presentate alla competente U.S. Valutazioni Ambientali di questa Città metropolitana da Champorcher Energie S.r.l. in data 29/6/2022 e 25/6/2024, ad oggi, il termine di efficacia del predetto Giudizio di VIA rilasciato con D.S.M. n. 411-27372/2016 risulta prorogato al 29/12/2024; stante la D.D. n. 3904 del 27/6/2023 della competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Amministrazione, risulta inoltre assentita una proroga di anni quattro (con nuova scadenza fissata al 18/7/2027) del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità già attestata con la predetta D.D. n. 619-17456 del 19/7/2018 di Autorizzazione Unica;

nell'ambito della sopra richiamata ultima richiesta in data 25/6/2024, acquisita agli atti con prot. n. 88770/2024, Champorcher Energie S.r.l., oltre a richiedere di avvalersi della proroga “automatica” di cui alle sopra citate previsioni ex art. 10-septies, c. 1 lett. a) del D.L. n. 21/2022 e s.m.i., ha già formalizzato altresì una ulteriore richiesta di proroga dello stesso termine di efficacia del Giudizio di VIA ritenendo opportuno che, nell'ambito dell'attivata procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, la competente Amministrazione già valutasse anche la possibilità di concedere un ulteriore slittamento del termine di efficacia della VIA; ciò in considerazione del fatto che la nuova e definitiva procedura di autorizzazione richiesta, ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e del D.Lgs. n. 28/2011, per effetto della variante e la successiva possibile attuazione del complesso di nuove opere in variante, quali opere connesse ed infrastrutture indispensabili all'impianto, richiederebbe necessariamente tempi più estesi e sin da ora non conciliabili con l'attuale termine del 29/12/2024 sopra richiamato;

con riferimento all'istruttoria in oggetto, in data 22/5/2024, con nota prot. n. 71158, è stata inviata ai soggetti interessati la *“Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento”* ai sensi dell'art. 19, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; la documentazione relativa al progetto di variante in oggetto è stata quindi contestualmente pubblicata sul sito web dell'Ente e, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA, già istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i., riunitosi in data 20/6/2024; l'istruttoria si è dunque svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con i contributi forniti dalle Strutture

dell'Organo Tecnico per la VIA ed in particolare:

- nota prot. n. 75383 del 30/5/2024 della F.S. Tutela del Territorio di questo Ente;
- nota prot. n. 84741 del 19/6/2024 della Dir. Viabilità 1 di questo Ente;
- nota prot. n. 90063 del 27/6/2024 dell'Ufficio Pianificazione Territoriale Generale di questo Ente;
- relazione di contributo tecnico scientifico trasmessa da ARPA Piemonte con nota prot. n. 93466 del 3/7/2024;

nel corso dell'istruttoria, in aggiunta ai contributi delle Strutture dell'Organo Tecnico per la VIA, sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri, contributi, osservazioni:

- nota prot. n. 10404 del 12/6/2024 del Comando Militare Esercito Piemonte;
- nota prot. n. 113025 del 21/6/2024 del Settore Urbanistica Piemonte Occidentale della Regione Piemonte;
- nota prot. n. 12408 del 25/6/2024 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino.

alla data odierna i Comuni di Cantoira, Ceres e Germagnano il cui territorio risulta interessato dalle opere di cui alla variante in oggetto, regolarmente coinvolti nell'istruttoria, non hanno fatto pervenire pareri, contributi o osservazioni né hanno segnalato criticità relativamente all'iniziativa in progetto.

#### **Rilevato che:**

il progetto già oggetto di autorizzazione e di giudizio positivo di VIA prevede la costruzione e l'esercizio, in Comune di Cantoira, lungo il T. Stura di Valgrande, di una nuova centralina idroelettrica ad acqua fluente con prelievo idrico assentito in misura di una portata massima pari a 5.000 l/s, una portata media pari a 2.340 l/s per produrre sul salto di 60,5 m la potenza nominale media di 1338,8 kW con una producibilità media annua stimata in circa 8,5 Gwh e con restituzione da attuare in tutto o in parte nel T. Stura di Valgrande in Comune di Cantoira ovvero nel canale derivatore della centrale idroelettrica S.I.E.D., a seconda delle competenze presenti e nel rispetto delle portate a quest'ultima assentite;

quali opere di connessione a servizio del nuovo impianto idroelettrico, il progetto autorizzato prevede la realizzazione di: una nuova cabina di consegna nelle vicinanze dell'edificio di centrale; una tratta di nuovo elettrodotto in cavo interrato della lunghezza di circa 1.400 m ricadente in parte in Comune di Cantoira e in parte in Comune di Ceres; una tratta di elettrodotto in cavo aereo della lunghezza di circa 1.000 m su tracciato esistente e su palificazione in parte esistente, ricadente in Comune di Ceres; un intervento di potenziamento del Centro Satellite denominato "Rusià vecchio" esistente in Comune di Ceres;

rispetto al progetto autorizzato, la proposta di variante di cui alla domanda in oggetto attiene esclusivamente alle predette opere di connessione alla rete elettrica nazionale esistente che risultano, ad oggi, ri-progettate in considerazione della nuova soluzione tecnica fornita a Champorcher Energie S.r.l. da e-Distribuzione S.p.A. quale soggetto Gestore della rete medesima e già formalmente accettata dal proponente; dette opere comprendono sia interventi di esclusiva competenza/interesse di Champorcher Energie S.r.l. sia opere riguardanti, in senso più stretto, l'allaccio alla rete elettrica di un insieme di altri impianti proposti in progetto nelle Valli di Lanzo e già in istruttoria presso i competenti Uffici di questa Città metropolitana e comunque anch'esse direttamente funzionali alla stessa iniziativa di Champorcher Energie S.r.l.;

in tal senso la citata nuova soluzione di connessione alla rete elettrica dell'impianto in oggetto messa a punto da e-Distribuzione S.p.A. tiene già conto delle necessità di infrastrutturazione derivanti dalla contemporanea progettazione nel territorio delle Valli di Lanzo di un totale di n. 5 impianti idroelettrici e altresì dell'attuale

stato di conservazione della rete esistente che sarà così oggetto di un potenziamento e di una complessiva riqualificazione;

le opere in variante proposte nell'ambito della domanda in oggetto includono differenti interventi ricadenti sul territorio di diversi Comuni come di seguito in sintesi elencato:

1. in territorio dei Comuni di Cantoira e Ceres la realizzazione di una nuova linea elettrica aerea 15kV di collegamento dell'impianto Champorcher Energie S.r.l. (Intervento "1");
2. in territorio del Comune di Ceres la realizzazione di un nuovo Centro Satellite denominato "Rusià nuovo" (Intervento "2");
3. in territorio del Comune di Ceres la realizzazione di una nuova linea elettrica interrata 15 kV di collegamento del nuovo Centro Satellite "Rusià nuovo" all'esistente stazione (o Centro Satellite) denominata "Rusià vecchio" (Intervento "3");
4. in territorio del Comune di Germagnano l'adeguamento della Cabina primaria esistente di Funghera (Intervento "4");

sulla base delle carte agli atti dell'Amministrazione ed indipendentemente dalla constatazione che la totalità di interventi di cui alla proposta di variante in oggetto sia di interesse diretto per Champorcher Energie S.r.l., risulta che il proponente medesimo abbia formalmente ricevuto mandato da parte dei soggetti titolari dei restanti impianti idroelettrici già in progetto ed in istruttoria presso i competenti Uffici di questa Città metropolitana, al fine dell'inserimento all'interno della propria domanda anche delle opere di interesse comune;

**dal punto di vista amministrativo/programmatico:**

sulla base della Tavola P2 "*Beni paesaggistici*" allegata al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017 le superfici interessate dalle opere in progetto interessano aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. ed in particolare: la totalità delle opere interferisce con la categoria di beni paesaggistici di cui al c. 1 lett. c) "*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (...) e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*"; buona parte dello sviluppo delle nuove linee elettriche in progetto interessa beni paesaggistici di cui al c. 1 lett. g) "*i territori coperti da foreste e da boschi (...)*"; sulla base della Tavola P3 "*Ambiti e unità di paesaggio*" allegata al PPR la quasi totalità degli interventi in variante ricade all'interno dell'ambito 34 "*Val d'Ala e Val Grande di Lanzo*" e internamente all'Unità di Paesaggio 34.03 "*Bassa valle da Traves a Ceres*" identificata dall'art. 11 delle Nda come di tipo "*VI - naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità*" e caratterizzata da "*compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse*"; una ridotta porzione delle nuove opere proposte in variante risulta viceversa interessare l'Unità di Paesaggio 34.04 "*Val Grande (Cantoira)*" identificata dall'art. 11 delle Nda come di tipo "*II - naturale/rurale integro*" e caratterizzata da "*compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali a buona integrità e sistemi insediativi rurali tradizionali, poco trasformati da interventi e attività innovative e segnati da processi di abbandono*";

dall'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 (PTC2) di questa Città metropolitana si osserva che, relativamente al predetto intervento "1", le opere in progetto interessano parzialmente "*aree boscate*" facenti parte della Rete ecologica provinciale di cui alla Tavola 3.1 del PTC2; il suddetto intervento "2" interessa la perimetrazione del "*corridoio di connessione ecologica*" di cui alla medesima Tav. 3.1 del PTC2 e altresì la perimetrazione di aree caratterizzate da "*dissesto areale*" (classe 1) di cui alla Tavola 5.1 del PTC2;

le aree interessate dalle opere in variante non ricadono entro le perimetrazioni di cui alle fasce PAI;

dall'analisi del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016, gli interventi "1" e "2" risultano interessare la perimetrazione dell'area "L" a probabilità di alluvione bassa, mentre gli interventi "3" e "4" risultano esterni alle delimitazioni afferenti al possibile rischio alluvione; in sede di studio delle varianti in progetto i professionisti incaricati hanno sviluppato alcuni approfondimenti sito-specifici sulle opere in variante ed in particolare sul posizionamento del nuovo Centro Satellite denominato "Rusià nuovo" e sulle relative possibili interferenze con il quadro di dissesto documentato;

dall'analisi del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 179-18293 del 02/11/2021 l'intervento in questione ricade nel sottobacino idrografico di riferimento "Stura di Lanzo"; sulla base del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPO) - adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po e approvato con D.P.C.M. 7/6/2023 (PdGPO2021) - il Corpo Idrico interessato dall'impianto idroelettrico autorizzato a Champorcher Energie S.r.l. è identificato con il codice "01SS2N763pi", denominato "Stura di Vallegrande"; gli interventi in variante risultano non interessare direttamente l'alveo fluviale tuttavia si posizionano: in prossimità del CI "01SS2N763pi" per quanto riguarda l'intervento "1"; in prossimità della confluenza tra il CI "01SS2N763pi" e il CI "01SS2N752pi" denominato "Stura di Ala" per quanto riguarda l'intervento "2"; in prossimità del CI "01SS2N752pi" per quanto riguarda l'intervento "3"; in prossimità del CI "01SS3N758pi" denominato "Stura di Lanzo" per quanto riguarda l'intervento "4"; trattasi nella totalità di CI classificati, ai sensi della Dir. 2000/60/CE, in stato ecologico "buono" e stato chimico "buono" con obiettivi di qualità conseguiti, rispettivamente, ecologico "buono al 2015" e chimico "buono al 2015";

dall'analisi dei PRGC vigenti presso i singoli Comuni interessati dalle opere in variante risulta che: la ridotta porzione dell'intervento "1" ricadente in Comune di Cantoira risulta interessare un'area a destinazione agricola inserita in classe IIIa e solo marginalmente soggetta a vincolo idrogeologico; la restante porzione dell'intervento "1" proposta in Comune di Ceres ricade entro area agricola parzialmente qualificata come "a salvaguardia ambientale" (Asa), solo marginalmente soggetta a vincolo idrogeologico, in parte inserita in classe IIIa e in larga parte perimetrata quale zona a pericolosità idraulica medio-moderata Ema (aree inondabili da acque a bassa energia) e altresì parzialmente all'interno della fascia di rispetto cimiteriale e della fascia di rispetto degli impianti di depurazione per le quali la progettazione non ha tuttavia evidenziato incompatibilità; l'intervento "2" ricade in parte in area agricola parzialmente qualificata come "a salvaguardia ambientale" (Asa), per la quale potrà rendersi necessaria una variante urbanistica ex art. 17bis, comma 15bis della LR 56/1977 e s.m.i., e in parte in zona normativa "Nuclei frazionati" (Nf) e risulta inserita in area IIIa ma all'interno di una zona a pericolosità idraulica medio-moderata Ema (aree inondabili da acque a bassa energia); per quanto in ordine agli areali inseriti in classe IIIa, trattandosi in tutti i casi di infrastrutture di rete e manufatti connessi di pubblica utilità, la compatibilità degli interventi con lo stato di dissesto in essere può essere analizzata e sviluppata alla scala locale così come è stato fatto in sede di studio e di progettazione delle opere; l'intervento "3" interessa esclusivamente areali di pertinenza della viabilità esistente; l'intervento "4", da attuare strettamente presso l'esistente Cabina primaria Funghera, ricade entro un'area destinata ad "impianti tecnologici" inserita in classe IIIb1 di pericolosità geomorfologia e altresì soggetta a vincolo idrogeologico;

l'iniziativa in progetto non interferisce con Aree Protette ex L.R. n. 19/2009 né con siti di Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

#### **dal punto di vista tecnico progettuale**

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria e di quanto contenuto nella documentazione di progetto depositata e nello Studio Preliminare Ambientale emerge quanto di seguito descritto.

Il quadro progettuale prevede l'attuazione di n. 4 interventi distinti e interconnessi tra loro, nella totalità funzionali alla nuova soluzione di connessione alla rete elettrica dell'impianto idroelettrico autorizzato alla

Champorcher Energie S.r.l. così come rielaborata da e-Distribuzione S.p.A.. Nello specifico risulta che il Gestore della rete elettrica di distribuzione abbia sviluppato una nuova soluzione tecnica integrata, formalmente accettata dal proponente in data 30/6/2023, che tiene già conto delle necessità di connessione di altri 4 impianti idroelettrici in progetto nel territorio delle Valli di Lanzo e altresì delle necessità di riqualificazione e potenziamento dell'infrastruttura di rete esistente; per questo le opere in variante di cui alla domanda in oggetto includono anche opere comuni strettamente funzionali anche all'allaccio degli ulteriori impianti idroelettrici in progetto ed in istruttoria presso questa Città metropolitana. La soluzione tecnica complessiva progettata da e-Distribuzione S.p.A. contempla un generale potenziamento/implementazione delle linee in media tensione (15 e 30 kV) che si diramano in Val d'Ala, in Val Grande e tra i Comuni di Ceres e Germagnano (loc. Funghera) ed include opere necessarie all'allaccio dell'impianto Champorcher Energie S.r.l. e progettate, in variante rispetto al progetto autorizzato, direttamente da e-Distribuzione S.p.A.; queste sostituiscono integralmente la precedente soluzione di connessione già oggetto di Giudizio positivo di compatibilità ambientale e di Autorizzazione Unica.

La nuova soluzione tecnica oggetto dell'attivata istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA viceversa contempla 4 distinti interventi ed in particolare:

- **Intervento "1"** – Realizzazione della nuova linea aerea 15 kV Cantoira - Ceres di connessione della centrale idroelettrica autorizzata a Champorcher Energie S.r.l. al nuovo Centro Satellite denominato "Rusià nuovo" e anch'esso progettato e proposto nell'ambito della variante medesima; trattasi nel merito di un'opera di interesse esclusivo Champorcher Energie S.r.l. che però già tiene conto della necessità di realizzare il nuovo Centro Satellite di interesse comune ad altri impianti. La nuova linea in progetto, sostitutiva della citata soluzione autorizzata, si sviluppa quasi interamente in territorio del Comune di Ceres ad eccezione del primo tratto di circa 150 m e viene oggi proposta completamente aerea sfruttando in parte un elettrodotto esistente per il quale è prevista la sostituzione del cavo e dei pali senza modificarne il posizionamento. Nello specifico trattasi di un nuovo elettrodotto lungo circa 2.300 m da realizzare mediante la posa di n. 30 pali in lamiera del tipo a stelo singolo: a partire dalla centrale di produzione dell'impianto Champorcher Energie S.r.l. il cavo viaggerà interrato per alcuni metri, sino al palo n. 30 dal quale inizierà il tratto aereo. Tra il palo n. 30 e il palo 19 per circa 1.070 m la linea risulterà quale mero ammodernamento dell'elettrodotto esistente; tra il palo 19 e il palo 1, per una lunghezza di circa 1.230 m, essa sarà realizzata ex novo quale nuova linea aerea. Lungo il suo tratto terminale il nuovo elettrodotto in progetto intersecherà la linea ferroviaria Torino-Ceres a mezzo di un attraversamento interrato appositamente progettato allo scopo di escluderne ogni possibile interferenza.
- **Intervento "2"** – Realizzazione del nuovo Centro Satellite denominato "Rusià nuovo". Stante l'impossibilità riscontrata di adeguamento del Centro Satellite esistente denominato "Rusià vecchio", il progetto prevede la realizzazione di una nuova stazione di trasformazione elettrica 30/15 kV necessaria al potenziamento ed al miglioramento dello standard del servizio elettrico locale e utile a dar risposta alle richieste di allaccio da parte di Champorcher Energie S.r.l. e degli ulteriori 3 impianti idroelettrici in progetto in Val d'Ala. L'impianto occuperà una superficie di proprietà privata di circa 2.200 m<sup>2</sup>, situata alla confluenza dei torrenti Stura di Valgrande e Stura di Ala, in adiacenza ad un'area artigianale e commerciale; esso risulterà composto da due aree distinte, una dedicata al fabbricato in c.a., che secondo gli standard unificati di e-Distribuzione S.p.A. avrà dimensioni in pianta di 28,5 m x 11 m e altezza in gronda di 6,3 m e sarà caratterizzato da un piano rialzato suddiviso in locale MT, locale telecontrollo e servizio igienico e da un piano seminterrato adibito a locale tecnico per l'arrivo dei cavi elettrici, e una dedicata al gruppo trasformatori più Bobine Petersen con i rispettivi basamenti per l'alloggiamento dei trasformatori e le annesse vasche a tenuta per la raccolta delle eventuali trafilazioni di oli. Queste ultime risulteranno permeabili alla precipitazioni meteoriche e collegate a mezzo di apposite condotte ad una vasca di disoleazione costituita da apposito disoleatore a filtro coalescente. Rispetto al presente Centro Satellite la progettazione ha condotto e proposto un dettagliato esame delle possibili alternative localizzative ragionevoli di progetto e specifici approfondimenti tecnici e specialistici di carattere geomorfologico ed idraulico che, sulla base di un rilievo topografico di dettaglio dell'area di intervento,

hanno consentito di valutare l'esatta estensione delle aree interessate da eventi alluvionali caratterizzati da portate con tempo di ritorno pari a 200 anni escludendo l'intera area prescelta dal possibile rischio di alluvione.

- **Intervento "3"** – Realizzazione del nuovo collegamento elettrico interrato tra la Stazione esistente denominata "Rusià vecchio" e il nuovo Centro Satellite "Rusià nuovo" quale infrastruttura di rete di interesse sia di Champorcher Energie S.r.l, sia dei 3 ulteriori impianti già proposti in Val d'Ala. L'intervento attiene essenzialmente ad un collegamento/potenziamento delle linee già esistenti lungo la SP1 atto a consentire l'integrazione del nuovo Centro Satellite "Rusià nuovo" con il resto dell'infrastruttura di rete già presente in valle. Le opere consistono nella posa di un nuovo cavidotto interrato MT 15 kV al di sotto del manto stradale e senza interessare superfici libere: nel complesso è previsto l'interessamento di circa 1.800 m di viabilità esistente ripartiti tra SP1 di competenza della Città metropolitana, viabilità di competenza comunale e, in misura minore, viabilità privata.
- **Intervento "4"** - Adeguamento della Cabina primaria denominata "Funghera" quale opera di interesse di Champorcher Energie S.r.l. e altresì della totalità di ulteriori 4 impianti idroelettrici in progetto nelle Valli di Lanzo. Trattasi di un intervento proposto presso l'area di pertinenza della Cabina primaria esistente e che contempla adeguamenti tecnico-impiantistici quali: il rifacimento dei basamenti dei trasformatori esistenti; la creazione di 2 ulteriori basamenti per altrettanti trasformatori di nuova installazione con relative vasche a tenuta; la realizzazione di 2 nuove vasche a tenuta per Bobine Petersen in parziale ampliamento dell'area attualmente occupata; l'adeguamento del "vecchio locale comandi e protezioni" allo scopo di destinarlo a contenere il nuovo quadro MT 30 kV e senza modifiche architettoniche; la realizzazione di muri tagliafiamma perimetrali utili al rispetto del DPR 151/2011 per la prevenzione incendi; piccoli lavori di risistemazione dei piazzali esistenti.

#### **dal punto di vista ambientale**

Lo Studio preliminare ambientale è stato sviluppato valutando le principali azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali ed evidenziando i comparti ambientali e territoriali maggiormente interessati dalle azioni di progetto. Dall'esame della documentazione depositata e sulla base delle risultanze dell'istruttoria condotta si può delineare lo scenario di base di seguito descritto.

#### Territorio e suolo

L'area oggetto d'intervento si colloca principalmente nel Comune di Ceres e in minima parte internamente al Comune di Cantoira; le sole opere da attuare alla Cabina primaria "Funghera" ricadono nel Comune di Germagnano.

Relativamente all'Intervento "1" l'iniziativa interessa una porzione di territorio posta in destra orografica del T. Stura di Valgrande, in parte in area perfluviale e ove sono segnalati alcuni segni di erosione spondale; areali in cui le litologie afferiscono esclusivamente alle alluvioni recenti che coprono una fascia ampia circa 300 m lungo tutto il fondovalle e in cui la facies predominante risulta caratterizzata da ghiaie ciottolose e ove la matrice sabbiosa e i depositi non si presentano alterati. Alcuni dei pali esistenti e da sostituire lungo il primo tratto di monte risultano inoltre posizionati su depositi colluviali di versante. In corrispondenza del tratto terminale ove la valle si restringe e le energie del corpo idrico aumentano si riscontra la presenza di depositi eterometrici più grossolani, ciottolosi con blocchi e con matrice ghiaiosa e sabbiosa. Nel complesso l'intervento interesserà diffusamente aree che, sulla base degli strumenti urbanistici vigenti, risultano caratterizzate da pericolosità idraulica a severità media e qualificate come aree inondabili da acque a bassa energia. Tuttavia la particolare tipologia di opera in progetto, che risulta presentare una scarsissima influenza rispetto a fenomeni alluvionali in quanto sostanzialmente invisibile da un punto di vista idraulico e dunque una scarsa vulnerabilità rispetto alle dinamiche del corso d'acqua, manterrà inalterate le condizioni di pericolosità del sito di intervento. Inoltre le operazioni di scavo per la messa in opera dei nuovi pali risulteranno assai localizzate e riguarderanno esclusivamente i punti in cui gli stessi saranno posizionati; in tal senso sono prevedibili impatti solo limitati sulla componente suolo. La nuova soluzione in variante si

ritiene inoltre sia meno impattante rispetto al progetto originario autorizzato in quanto prevede scavi di volume complessivo assai inferiore e dunque un minore interessamento della componente suolo, proponendo oltretutto di intervenire in un contesto territoriale di più facile accesso e senza la necessità di prevedere particolari opere provvisorie.

L'Intervento "2" risulta proposto e posizionato in un contesto territoriale individuato a seguito del confronto ragionato condotto su alcune differenti macro alternative localizzative e tenendo conto della necessità che il nuovo Centro Satellite risultasse baricentrico rispetto alle richieste di connessione pervenute al Gestore; fosse collegato al Centro Satellite esistente "Rusià vecchio"; risultasse posizionato vicino alle infrastrutture di rete preesistenti; occupasse un'area di superficie minima conforme agli standard di e-Distribuzione S.p.A.. Rispetto all'area così individuata quale sito funzionalmente migliore la progettazione ha condotto un'attività di rilievo topografico di dettaglio e sviluppato apposite verifiche idrauliche e valutazioni geomorfologiche sito specifiche in funzione delle quali ha attestato l'assenza di condizionamenti tali da dover ritenere l'area medesima a rischio di allagamento o, più in generale, a rischio di dissesto per dinamica torrentizia. A partire da ciò la progettazione ha poi opportunamente analizzato e rappresentato anche una ulteriore soluzione tecnica che trasla il nuovo Centro Satellite, localmente e all'interno della stessa area già individuata, ponendolo in posizione più distanziata dalle sponde fluviali e più prossima alla vicina area commerciale e artigianale e ad ogni modo in una collocazione valutata favorevolmente dall'OT per la VIA in sede di istruttoria. Nello specifico la presente "sub alternativa" è stata ritenuta meno impattante rispetto al contesto ambientale e territoriale di intervento e dunque preferibile e per questo da prescrivere al proponente, in quanto ritenuta più cautelativa in termini di sicurezza del sito, di possibili impatti ambientali derivanti dalla vulnerabilità dell'opera stessa e altresì di garanzia di sicurezza dell'esercizio delle funzioni cui l'intervento medesimo è destinato. Detta posizione arretrata del nuovo Centro Satellite consentirebbe inoltre una certa ottimizzazione delle operazioni di movimento terra necessarie alla predisposizione del sito a tutto vantaggio del contesto ambientale di intervento. Da un punto di vista litologico il sito interessato dalla realizzazione del nuovo Centro Satellite in progetto risulta caratterizzato dalla presenza di terreni alluvionali costituiti principalmente da depositi detritici con ciottoli poco elaborati e blocchi immersi in matrice ghiaiosa e subordinatamente sabbiosa. La progettazione stima un volume di scavo pari a circa 900 mc di materiali di scavo che potranno essere reimpiegati in sito ovvero conferiti a sito di recupero autorizzato nel rispetto delle vigenti previsioni di legge.

Relativamente all'Intervento "3" non si rilevano aspetti significativi risultando proposto esclusivamente e strettamente in corrispondenza di sedimi stradali.

L'Intervento "4" contempla un minimo ampliamento dell'impronta areale dell'impianto esistente per un'estensione quantificata pari a circa 200 m<sup>2</sup> e da attuare su una superficie contermina a quella già attualmente occupata dal complesso di opere proprie della Cabina Primaria. Da un punto di vista litologico l'intervento interessa depositi alluvionali recenti, clasto sostenuti con medio grado di addensamento e a prevalenza di ghiaie con ciottoli in matrice sabbiosa.

In sintesi, sulla base della documentazione agli atti e in considerazione delle valutazioni condotte, si ritiene che non vi sia evidenza di possibili impatti significativi e negativi sulle componenti territorio e suolo pur ritenendo necessaria la definizione di alcune specifiche raccomandazioni rivolte a scongiurare possibili criticità conseguenti ad una non ottimale gestione delle acque meteoriche del sito.

#### Acque superficiali

Gli interventi in progetto si posizionano in prossimità di alcune aste fluviali pur senza interferire con lo stato di qualità dei Corpi Idrici dei tratti interessati. In tal senso si ritiene che non vi sia evidenza di possibili impatti significativi e negativi sulla componente acque superficiali conseguenti all'attuazione degli interventi in variante.

#### Acque sotterranee

Le aree interessate dalle opere di cui alla variante in progetto si caratterizzano per la presenza di un acquifero

superficiale attestato principalmente sulle litologie alluvionali che presentano una buona o elevata permeabilità. La falda superficiale si ritiene sia in equilibrio dinamico con i livelli idrici dei vicini corsi d'acqua, alimentata per infiltrazione diretta delle acque meteoriche e per apporto di subalveo dai corsi d'acqua e sostenuta alla base dalla presenza di litologie impermeabili (substrato metamorfico) ovvero meno permeabili (depositi glaciali). In tale contesto idrogeologico, le opere in progetto, si ritiene che non facciano presupporre possibili interferenze significative e negative con le naturali dinamiche di deflusso della falda e con la qualità delle acque sotterranee pur ritenendo necessaria la definizione di alcune specifiche raccomandazioni rivolte a scongiurare possibili criticità conseguenti ad una non ottimale gestione delle acque meteoriche del sito.

### Biodiversità

Le aree di progetto si caratterizzano in generale per una contenuta valenza naturalistica in quanto nella maggioranza già fortemente oggetto di alterazione antropica. L'Intervento "1" risulta essere l'unico direttamente interferente con un contesto naturale o semi naturale di sponda fluviale e dunque con un corridoio ecologico in cui la presenza più o meno diffusa di aree boscate sostiene indubbiamente una certa biodiversità come altresì confermato anche sulla base dell'applicazione dei modelli "BIOMOD" e "FRAGM" proposta nello Studio preliminare ambientale. Dalla lettura della Carta forestale (edizione 2016), il nuovo elettrodotto di connessione in progetto potrà interessare boschi appartenenti all'"Acero-tiglio-frassineto" e più marginalmente "Alneti planiziali, collinari e montani" nel complesso caratterizzati da medio-alta/alta biodisponibilità potenziale per i mammiferi e da un grado di connettività ecologica anch'esso quantificato medio alto/alto.

Ciò premesso l'intervento in progetto avrà ricadute valutate ugualmente contenute sulla componente biodiversità del sito; è infatti previsto l'abbattimento di un numero estremamente ridotto di alberi e solo laddove impediscano la percorrenza in sicurezza della nuova linea elettrica aerea in progetto e non si attendono effetti significativi e negativi a danno degli habitat e della fauna selvatica del sito. Inoltre la proposta di nuovo elettrodotto aereo di cui alla variante in oggetto è stata ritenuta una soluzione migliorativa rispetto al progetto originario già autorizzato in quanto ricadente all'interno di un contesto boscato ritenuto in generale meno consistente e altresì meno impervio e di più facile accesso rispetto all'areale interessato dal progetto originario e ove si immagina di poter intervenire più agevolmente a tutto vantaggio degli habitat eventualmente interferiti. Le interferenze maggiori sono inoltre riferibili alla fase di cantiere e dunque nella quasi totalità temporanee e reversibili.

### Paesaggio e beni archeologici

Le aree in esame presentano i tratti tipici del paesaggio montano; in corrispondenza del centro abitato del Comune di Ceres confluiscono le valli della Stura di Ala e di Valgrande che presentano caratteri morfologici differenti. La Valle di Ala, infatti, risulta caratterizzata da un profondo solco vallivo con profilo a V di incisione fluviale, che ha determinato un insediamento prevalentemente impostato sui medi versanti in esposizione sud. Al contrario, la Val Grande presenta prevalentemente un profilo a U, e l'insediamento umano occupa ampie zone del fondovalle alluvionale. Nel complesso le opere proposte in variante non appaiono tali da recare pregiudizio alle caratteristiche paesaggistiche delle località oggetto di intervento. Sono state inoltre acquisite una nota del Settore Urbanistica Piemonte Occidentale di Regione Piemonte, in cui si dà atto che i futuri provvedimenti di autorizzazione paesaggistica saranno di competenza delle singole Amministrazioni comunali territorialmente coinvolte e in cui si evidenzia che "*non vi sono particolari osservazioni da formulare in merito all'intervento in oggetto in questa fase*", e una nota della competente Soprintendenza che comunica che "*non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento, ritenendo per quanto di competenza che il progetto possa essere escluso dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale*".

Per quanto attiene la tutela archeologica e la verifica preventiva dell'interesse archeologico la stessa Soprintendenza, preso atto che gli interventi in variante prevedono scavi per la posa di nuovi pali per la linea

elettrica aerea 15 kV, per la realizzazione del Centro Satellite “Rusià nuovo” e per la realizzazione della linea elettrica interrata lungo la viabilità, pur senza evidenziare particolari condizioni di rischio o criticità, rimarca la necessità che ai fini della procedura di Autorizzazione Unica venga predisposto un aggiornamento della relazione archeologica già atti in relazione al progetto autorizzato.

#### Emissioni in atmosfera, rumore e campi elettromagnetici

Valutato il contesto territoriale di intervento e le modalità di intervento, non si attendono impatti significativi sulla componente atmosfera e sull’ambiente acustico. La documentazione di progetto include appositi elaborati di “Verifica previsionale di impatto acustico e di emissione campi elettromagnetici a bassa frequenza” i cui contenuti attestano che risultano verificati i valori limiti delle sorgenti sonore riferibili alla Classe II (Aree prevalentemente residenziali) e rispettati gli obiettivi di qualità previsti dal DPCM 8 luglio 2003 rispetto ai fabbricati circostanti.

#### **Considerato che:**

- Le opere in progetto risultano essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all’Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999.
- La soluzione tecnica integrata, progettata da e-Distribuzione S.p.A. e proposta da Champorcher Energie S.r.l. quale variante alle proprie opere di connessione già autorizzate, contempla un generale potenziamento/implementazione delle linee in media tensione (15 e 30 kV) che si diramano in Val d’Ala, in Val Grande e tra i Comuni di Ceres e Germagnano (loc. Funghera) e persegue l’obiettivo ambizioso di avviare, e in parte attuare, una complessiva riqualificazione e potenziamento dell’infrastruttura di rete esistente;
- Le nuove opere di rete in progetto necessarie alla connessione dell’impianto idroelettrico autorizzato a Champorcher Energie S.r.l. tengono già conto delle necessità di connessione di altri 4 impianti idroelettrici in progetto nel territorio delle Valli di Lanzo; in tal senso le opere in variante, oltre a risultare funzionali all’impianto già autorizzato a Champorcher Energie S.r.l., già includono anche opere comuni di interesse strategico per gli ulteriori impianti idroelettrici in istruttoria presso questa Città metropolitana.
- La progettazione ha sviluppato e proposto specifici approfondimenti utili alla corretta comprensione dei singoli interventi e delle possibili ricadute ambientali e, laddove valutato necessario, sviluppato anche un’approfondita disamina delle possibili, ragionevoli alternative localizzative di progetto basata su rilievi di campo e studi di dettaglio.
- In considerazione del sito di intervento e della particolare tipologia di installazione in progetto, gli elementi acquisiti ai fini della presente istruttoria sono ritenuti sufficienti per la valutazione preliminare dei potenziali impatti delle opere sui fattori sensibili in relazione alla tipologia di intervento ed in particolare sulle diverse matrici ambientali;
- Sulla base dell’esame condotto e dei contributi acquisiti, non sono emersi generali elementi di incompatibilità del progetto di variante con il contesto territoriale di intervento né si presume che in relazione alle opere possano determinarsi ricadute negative e significative sulle componenti suolo e territorio; la soluzione tecnica proposta è, per certi versi, risultata anche migliorativa in termini di impatti ambientali attesi sulle componenti suolo e territorio rispetto a quanto già contemplato e valutato favorevolmente nell’ambito del progetto precedentemente approvato.
- I principali impatti sulle componenti biodiversità e paesaggio, comunque valutati contenuti e reversibili e sufficientemente mitigati da specifiche scelte tecnico-progettuali, si avranno durante la fase di cantiere.
- Vista la documentazione tecnico-progettuale resa disponibile dal proponente, sulla base delle valutazioni

sviluppate e dei contributi tecnici acquisiti e in considerazione della particolare tipologia di opere in progetto e dell'attuale contesto ambientale e territoriale di intervento, si ritiene di poter escludere possibili impatti significativi e negativi sui diversi fattori ambientali considerati conseguenti all'attuazione dell'iniziativa in oggetto;

- Dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti, visti i contributi acquisiti, alla data odierna non sono emersi vincoli cogenti che precludano la realizzazione dell'iniziativa.
- Fattibilità tecnica e autorizzabilità del progetto di variante saranno in tutti i casi oggetto dell'esame della successiva procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. da attivare, a cura del proponente, presso la competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;
- L'intervento di cui alla variante in oggetto risulta esterno alle delimitazioni di cui alle aree protette ai sensi della L.R. n. 19/2009 e ai siti tutelati facenti parte di Rete Natura 2000.

### **Considerato altresì che:**

il termine di efficacia del Giudizio di VIA rilasciato con D.S.M. n. 411-27372 del 21/10/2016, pur risultando ad oggi già prorogato sino al 29/12/2024, non consentirebbe in tutti i casi di giungere alla completa attuazione del progetto autorizzato per la quale è richiesta anche la definitiva autorizzazione della totalità di opere di cui alla variante in oggetto quali opere connesse ed infrastrutture indispensabili all'impianto idroelettrico medesimo e che, in considerazione di ciò, Champorcher Energie S.r.l. ha già presentato, in data 25/6/2024, apposita istanza di proroga richiedendo nello specifico che le valutazioni dell'Autorità competente circa la possibilità di concedere una ulteriore proroga del termine di efficacia del citato Giudizio di VIA venissero svolte nell'ambito dell'attivata procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA;

rispetto alla possibilità di prorogare, ai sensi dell'art. 25, c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il predetto termine di efficacia del Giudizio di VIA rilasciato, sono state fatte apposite valutazioni nel corso dell'istruttoria in oggetto e la proroga richiesta è stata valutata concedibile tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto nel suo complesso e dei procedimenti autorizzativi ancora necessari;

### **Ritenuto che:**

**sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato.**

#### ***a) Condizioni Ambientali di cui art. 5 lett. o-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.***

Per il procedimento in oggetto trova applicazione la disciplina del monitoraggio introdotta dall'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., pertanto **il proponente sarà tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali** di seguito dettagliate, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo 28 ai sensi del quale *“il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza”*.

Il mancato rispetto delle condizioni ambientali sotto riportate comporta, a carico della proprietà dell'impianto, quanto previsto dagli artt. 28 e 29 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e, per quanto concerne le sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del medesimo articolo 29 ed in particolare.

1. Il nuovo Centro Satellite denominato “Rusià nuovo” dovrà essere progettato e proposto, in via definitiva, nella posizione più distanziata dalle sponde fluviali e più prossima alla vicina area commerciale/artigianale e con conseguente interessamento anche del mappale n. 474 del Fg. 20 del Comune di Ceres, così come già valutato e anticipato, e altresì sottoposto all’esame dell’Autorità competente quale “sub alternativa” di progetto, nell’ambito dello Studio preliminare ambientale e della Relazione geologica agli atti del procedimento.

**Termine e modalità per la verifica di ottemperanza:** contestualmente alla comunicazione di fine lavori con relazione scritta, corredata da materiale fotografico, firmata dal Direttore lavori.

**Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza:** ARPA Piemonte e U.S. Valutazioni Ambientali - Nucleo Vas e VIA della Città metropolitana di Torino.

***b) Raccomandazioni - Adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali, la cui ottemperanza dovrà essere verificata nell’ambito del successivo iter finalizzato all’autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.:***

1. In considerazione della nuova posizione finale prescritta per il Centro Satellite “Rusià nuovo” al sopra riportato punto 1. della lettera *a)* quale specifica condizione ambientale ex art. 5 lett. o-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il proponente è tenuto ad adeguare la documentazione tecnica di progetto sviluppando una specifica nuova progettazione del medesimo Centro Satellite “Rusià nuovo” su un livello di dettaglio tale da risultare idoneo all’avvio e al pieno svolgimento della procedura di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. e dunque tale da consentire agli Enti chiamati ad esprimersi, titolari dei pertinenti titoli abilitativi o atti di assenso comunque denominati, di attivare i rispettivi endoprocedimenti di competenza e di esprimersi, per i profili di competenza, a riguardo della specifica iniziativa in progetto.
2. La documentazione di progetto da allegare all’istanza di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. dovrà includere anche un completo aggiornamento della relazione archeologica già a suo tempo allegata al progetto approvato, conforme al dettato del D.P.C.M. 14 febbraio 2022, con adozione dello standard GNA e del *template* GIS, che tenga obbligatoriamente conto degli attuali dispositivi di legge, art. 41, c. 4 del D.Lgs. n. 36/2023 come meglio specificato nell’allegato I.8 al medesimo D.Lgs., e consideri l’intera area di interessata dagli interventi di cui alla variante in progetto.
3. Per quanto in ordine alle interferenze con la viabilità di competenza della Città metropolitana la documentazione di progetto dovrà recepire quanto richiesto nell’ambito del contributo rilasciato dalla competente Direzione Viabilità 1 con nota prot. n. 84741 del 19/6/2024 e che sarà reso disponibile al proponente e ai soggetti interessati contestualmente alla notifica del presente provvedimento.
4. In relazione alla parziale interferenza delle opere in variante con areali soggetti a vincolo idrogeologico ex L.R. n. 45/1989 e ai fini della successiva procedura autorizzativa dovrà essere prodotto un approfondimento geologico-geotecnico comprensivo di apposite indagini geognostiche volto a:
  - analizzare l’interazione opera-terreno rappresentando i profili geologici *ante-operam* e *post-operam* con profili geotecnici completati da indicazioni, in planimetria e in sezione, dell’impronta degli scavi e dei riporti previsti con relativo computo dei relativi volumi anche ai fini della corretta individuazione della specifica competenza autorizzativa;
  - parametrizzare, da un punto di vista geotecnico, i litotipi coinvolti;
  - verificare localmente la profondità della falda;
  - verificare la stabilità degli scavi e, se necessario, la stabilità complessiva del versante a scavi effettuati per individuare la modalità di scavo e la necessità di eventuali opere di sostegno definitive o provvisorie;
  - verificare quanto previsto dal D.M. 17 gennaio 2018 “*Aggiornamento delle Norme Tecniche per le costruzioni*”;
  - valutare eventuali rischi idrogeologici a carico dell’area di cantiere che, se presenti, devono essere trattati

nel Piano di Sicurezza e Coordinamento.

5. Dovranno essere adottati accorgimenti per la tutela della vegetazione autoctona spontanea presente lungo le fasce perfluviali e specifiche misure di controllo e contrasto delle specie alloctone invasive potenzialmente presenti.
6. Relativamente all'Intervento "2", considerata la relativamente ampia estensione di superfici impermeabili in progetto, si chiede, in linea generale, di valutare la possibilità di smaltire le eventuali acque meteoriche direttamente nei vicini torrenti ad esempio prevedendone il convogliamento nella tubazione già prevista per lo scarico delle acque della rampa di accesso, opportunamente dimensionata; ciò in luogo dell'attuale previsione di progetto che, viceversa, prevede di disperdere tali acque nei primi strati del sottosuolo a mezzo di n. 6 pozzi perdenti; solo qualora lo smaltimento delle citate acque meteoriche ai vicini torrenti risultasse tecnicamente non realizzabile, la dispersione delle stesse nel suolo dovrà essere dimensionata sulla base di prove di permeabilità del suolo e di calcoli idraulici relativi a scenari di piogge particolarmente intense. Inoltre per quanto attiene la quota parte di acque meteoriche eventualmente raccolte o provenienti dalle vasche a servizio di trasformatori e bobine di cui all'Intervento "2", si chiede di rivedere il quadro progettuale con un ulteriore dettaglio tecnico particolareggiato utile alla corretta comprensione delle diverse quote di ingresso e di uscita caratteristiche del sistema di disoleazione e allo scopo di scongiurare accumuli/permanenze di acque all'interno delle vasche medesime e di evitare che si creino flussi d'acqua sottobattente tali da impedire il passaggio di eventuali liquidi galleggianti quali gli olii; si chiede di verificare in particolare la sezione riportata nella Tavola 3C. Inoltre, in linea generale, trattandosi di gestione di acque meteoriche di attività non ricompresa tra quelle di cui all'art. 7 del D.P.G.R. n. 1/R 2006, si ritiene che la fattispecie in esame rientri nell'ambito di applicazione dell'art. 3 del medesimo regolamento il quale prevede che: *"Le immissioni in acque superficiali o sul suolo delle acque meteoriche di dilavamento effettuate tramite condotte separate provenienti dalle superfici impermeabilizzate di insediamenti o comprensori industriali, artigianali, commerciali e di servizio non allacciati alle pubbliche reti fognarie e non ricadenti nelle fattispecie disciplinate dal Capo II sono sottoposte, prima del loro recapito nel corpo ricettore, ai trattamenti previsti dai regolamenti edilizi comunali sulla base di specifiche direttive adottate dalla Giunta regionale"*. In tal senso si ritiene che le valutazioni tecniche del sistema dovranno essere oggetto di verifica nell'ambito del permesso di costruire di cui all'Autorizzazione Unica ex D.Lgs 387/2003.
7. Dovrà essere sviluppato un approfondimento volto a verificare la conformità urbanistica dell'iniziativa in progetto ovvero l'eventualità di procedere con una possibile variante urbanistica ex art. 17bis, comma 15bis della LR 56/1977 e s.m.i.; ciò con particolare riferimento alla previsione di realizzare il nuovo Centro Satellite "Rusìà nuovo" all'interno della perimetrazione della zona agricola qualificata "a salvaguardia ambientale" di cui al P.R.G.C. vigente del Comune di Ceres.

### ***c) Ulteriori Adempimenti***

Il proponente nella realizzazione del progetto è tenuto inoltre al rispetto dei seguenti ulteriori adempimenti e raccomandazioni.

1. Dovranno essere comunicate alla U.S. Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana di Torino e ad ARPA Piemonte le date di avvio e di conclusione dei lavori, nonché la data di entrata in esercizio dell'impianto.

### **Ritenuto altresì che:**

la proroga del termine di efficacia del Giudizio di VIA richiesta da Champorcher Energie S.r.l. non produca effetti ambientali aggiuntivi o differenti rispetto a quanto, a suo tempo, già valutato in occasione della procedura di VIA e altresì, ad oggi, ri-valutato nel corso dell'attivata procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA e, dunque, che rimangano valide le considerazioni che hanno portato all'espressione del Giudizio

positivo di VIA di cui al D.S.M. n. 411-27372 del 21/10/2016 ove non superate da quanto ulteriormente valutato e stabilito, in relazione al progetto di variante, nell'ambito del presente provvedimento;

per quanto valutato ed emerso, in un'ottica di ottimizzazione dell'azione amministrativa, risulti opportuno procedere con la contestuale concessione a Champorcher Energie S.r.l. di una proroga del termine di efficacia del Giudizio di VIA di cui al D.S.M. n. 411-27372 del 21/10/2016 sopra citato che tenga già conto dei tempi di legge previsti per la piena realizzazione del progetto e per lo svolgimento dei procedimenti autorizzatori ancora necessari;

la durata del Giudizio di VIA sia pertanto prorogabile per un periodo di ulteriori anni 3 (sino al 29/12/2027), trascorso inutilmente il quale il procedimento di VIA dovrà essere reiterato in conformità alle vigenti disposizioni di legge;

**Dato atto** dell'insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

**Dato atto che** con *Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 44/2023 del 26/9/2023 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) per gli anni 2024-2026, poi aggiornato con D.C.M. n. 55/2023 del 21/12/2023;*

**Atteso che** la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

## IL DIRIGENTE

Visti:

- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. n. 13/2023 e s.m.i. "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata";
- il D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- la L. 9/1/1991 n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia" e s.m.i.;
- la Delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i.: "Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive - TICA)";
- la Direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e la Direttiva (UE) 2023/2413 che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio;
- il D.Lgs. n. 199/2021 "Attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del

Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" e s.m.i.;

- il D.Lgs. 3/3/2011 n. 28 "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";
- il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 44/2023 del 26/9/2023 e aggiornato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 55/2023 del 21/12/2023 e i relativi obiettivi strategici e operativi con, in particolare, l'obiettivo strategico "OS02013 - Costruire e dotare di infrastrutture la metropoli verde: Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza" e l'obiettivo operativo "0902Ob13 - Minimizzare impatti sull'ambiente attraverso miglioramento attività VIA VAS AIA/AUA";
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11/8/2014, n. 114 di conversione del D.L. 24/6/2014, n. 90 - con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003 n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitan;

#### DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di escludere** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. **il progetto di variante a carico delle opere di connessione alla rete elettrica necessarie al "Nuovo impianto idroelettrico sulla Stura di Val Grande"** localizzato in Comune di Cantoira e già precedentemente oggetto di Giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato con D.S.M. n. 411-27372 del 21/10/2016, **presentato da Champorcher Energie S.r.l.**, con sede legale in Introd (AO), località Champgerod n. 1 - C.F./P.IVA n. 01073650077, **dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 5, c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- di stabilire che la predetta esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale è vincolata e subordinata al rispetto, nelle responsabilità del proponente, delle **condizioni ambientali** richiamate in premessa alla **lettera a)**, delle **raccomandazioni** di cui alla **lettera b)** e altresì degli **adempimenti** di cui alla successiva **lettera c)**;
- di stabilire che il progetto di variante dovrà essere attuato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione previste; fatto salvo quanto diversamente previsto e da attuare in recepimento di condizioni ambientali e prescrizioni di cui al presente provvedimento, **qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5, comma 1 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame** della U.S. Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana di Torino.
- **di prorogare il termine di efficacia del Giudizio di VIA** rilasciato con D.S.M. n. 411-27372 del 21/10/2016 **per un periodo di ulteriori 3 anni (sino al 29/12/2027)** trascorso inutilmente il quale il procedimento di VIA dovrà essere reiterato;
- di dare atto che resta fatta salva la responsabilità in capo al proponente di verificare l'efficacia temporale delle autorizzazioni ambientali e atti di assenso compresi nel predetto provvedimento di VIA già a suo tempo rilasciato per le quali, se del caso, dovrà essere presentata apposita istanza di proroga presso i

rispettivi Enti competenti;

- di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;
- di demandare alla U.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione al proponente e a tutti i soggetti interessati e coinvolti nel procedimento espletato unitamente ai pareri e contributi pervenuti agli atti del procedimento e citati in premessa, nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 01/08/2024

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E  
VIGILANZA AMBIENTALE)  
Firmato digitalmente da Claudio Coffano